

**Bobo
venticinque!**

**Il dvd dello spettacolo
sui 25 anni di Bobo**

*in edicola
con l'Unità a € 9,90 in più*

13
sabato 16 luglio 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

**Bobo
venticinque!**

**Il dvd dello spettacolo
sui 25 anni di Bobo**

*in edicola
con l'Unità a € 9,90 in più*

Salasso

Secondo il rapporto Nomisma l'incidenza media del costo di locazione di una abitazione-tipo sul reddito medio familiare supera ormai il 31%, con differenze significative tra le diverse città. Si va dalle punte massime (come Napoli) del 52,1% a quelle più basse (come Torino) del 20,5%



VINO, BATTUTI I FRANCESI NELL'EXPORT VERSO GLI USA

Boom dei vini italiani negli Stati Uniti. Le esportazioni nel periodo gennaio-maggio 2005 hanno registrato una crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un ammontare di 807 mila ettolitri. In valore, l'export è risultato pari a 405 milioni di dollari, facendo segnare un +15,2% su base annua. Nello stesso periodo l'export di vini francesi ha totalizzato 344 mila ettolitri (+1,6%), per un valore di 363 milioni di dollari, in crescita del 5% su base annua.

IL SULT: LUNEDÌ SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI DI VOLO

Il Sult conferma lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo di Alitalia proclamato per lunedì prossimo, 18 luglio. Lo sciopero riguarda tutti i voli in partenza da Roma e da Milano (Linate e Malpensa) nel rispetto delle fasce orarie e di quanto previsto per ulteriori voli garantiti. Alitalia e sindacati confederali, dopo l'intesa del 25 febbraio scorso, hanno ripreso la trattativa per risolvere la vertenza degli assistenti di volo con l'obiettivo di raggiungere un accordo entro tempi brevi.

Banche, Consob dà il via libera agli stranieri

Messaggio a Bankitalia: l'efficienza e le strategie sono più importanti della nazionalità

di Giampiero Rossi / Milano

MESSAGGI «Allo sviluppo della piazza finanziaria italiana è da ritenere che concorrano di più le condizioni di efficienza e di capacità strategica degli operatori che la nazionalità dei loro assetti proprietari». E poi per la vigilanza sul sistema bancario occorre un

trati negli ultimi mesi «profili critici per l'integrità del mercato e la completezza informativa».

Ma è sul fronte bancario che il presidente della Consob ritorna con enfasi: «Occorre che l'industria finanziaria italiana che può contare su una rilevante e consolidata esperienza professionale, sia in grado di trasformare in occasioni di sviluppo le sfide che vengono dall'apertura dei mercati e dall'integrazione europea. Sono necessarie strategie che puntino su servizi a maggiore valore aggiunto e a più elevato contenuto innovativo. In tal modo si potrà essere produttori di beni e servizi competitivi e non solo distributori e consumatori degli stessi». Insomma, non importa che lingua parli l'azionista ma piuttosto cosa si fa.

Infine Cardia si rivolge alla politica (in sala ci sono sia Tremonti che Siniscalco). A quasi due anni dal crac Parmalat, sollecita il Parlamento affinché approvi il ddl risparmio. L'ex magistrato della Corte dei Conti può comunque archiviare il 2004, costellato dalle conseguenze del crac Parmalat e Ciro dall'affaire Argentina e dei prodotti della Banca 121, con un piccolo record nelle sanzioni proposte al ministero dell'Economia, salite a 14,2 milioni di euro contro i 4,2 del 2003. Un importo comunque limitato rispetto alla gravità dei fatti sanzionati.

Chiesta al Parlamento una rapida approvazione della legge sul risparmio

maggior coordinamento tra Consob e Bankitalia. Sono due messaggi chiari, quelli che il presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), Lamberto Cardia, ha voluto mandare ieri con la sua relazione nel corso dell'incontro annuale con il mercato. Con espliciti riferimenti a vicende che hanno scosso o stanno ancora animando i salotti, i tinelli e i sottoscala del mondo finanziario italiano, ed entrambi diretti al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

L'allusione è alle battaglie in corso per la conquista della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Antonveneta, nelle mire l'una degli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria e della Unipol, l'altra della Banca Popolare Italiana di Gianpiero Fiorani e dell'olandese Abn Amro. E davanti al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Cardia insiste: «La tutela del buon funzionamento del mercato e della parità di trattamento delle parti coinvolte richiede che le autorità adottino provvedimenti tempestivi e il più possibile sincroni, nel rispetto dei rispettivi ambiti di competenza e delle diverse finalità cui risponde il loro operato, tenendo conto delle esigenze informative e delle aspettative del mercato». E poi c'è la vicenda Rcs Mediagroup. Alla presenza di Stefano Ricucci, Cardia ha rilevato che nell'evoluzione degli assetti di controllo della società si sono riscon-



L'interno della Borsa di Milano ieri durante il meeting annuale della Consob. Foto di Luca Bruno/Ap

La scheda

Impennata nei costi dei fondi comuni

FONDI COMUNI
Impennata di costi e commissioni nel triennio 2001-2003 per i sottoscrittori di quote di fondi comuni di investimento. I costi sono passati dall'1,01% all'1,18% in relazione alla massa gestita: si tratta di un aumento del 16,8% complessivo nell'arco dei 3 anni. La quota maggiore di costi riguarda le commissioni di gestione (84,4% del totale).

CARTOLARIZZAZIONI
L'Italia è il secondo mercato in Europa per le cartolarizzazioni dietro il Regno Unito, sulla base delle operazioni effettuate nel 2003, con una quota del 13%, contro il 46%. Dall'entrata in vigore della legge 130/99 fino al dicembre 2004 sono state effettuate cartolarizzazioni per un

controvalore complessivo di 150 miliardi di euro. Nel solo 2004 le emissioni sono state pari a 35 miliardi di euro, contro le 30,1 del 2003. Lo stock in circolazione a marzo 2004 era di 95,6 miliardi di euro, di cui il 61,6% emesse da banche e il 28,1% da Stato e soggetti pubblici.

SANZIONI Boom degli esposti inviati alla Consob dai risparmiatori (5.383 contro i 3.177 del 2003) mentre le sanzioni sono aumentate dai 2,441 milioni di euro del 2003 a 14,25 milioni, di cui 14,08 nei confronti di banche.

DEBITI Le grandi imprese italiane non finanziarie quotate in Borsa hanno ridotto il loro livello di indebitamento, ma la loro leva finanziaria (cioè il rapporto tra i debiti finanziari e il capitale netto) resta su livelli assai superiori a quella delle principali imprese multinazionali europee.

Bnl, rischio tribunale nel duello Unipol-Bbva

Il presidente Luigi Abete: «Gli spagnoli pronti ad adire le vie legali contro un'opa avversaria»

/ Milano

VIE LEGALI La Bnl, che è sotto offerta pubblica di scambio da parte del proprio socio spagnolo Bbva, è pronta ad adire a vie legali per difendersi dalla scalata

che Unipol sembra intenzionata a lanciare nei prossimi giorni. E quanto ha dichiarato il presidente di Bnl, Luigi Abete, conversando con i giornalisti all'uscita dal consiglio di amministrazione di ieri.

«Il passaggio alle vie legali è un

rischio reale ed inevitabile», ha detto Abete, aggiungendo di avere «fiducia nei giudici e nelle autorità indipendenti» e che Unipol dovrebbe «riflettere, visto che non si può forzare l'interpretazione della legge».

Il presidente della banca romana ha precisato di parlare anche a tutela dei «20.000 piccoli azionisti che hanno titoli Bnl depositati in Bnl. Si tratta di dipendenti ed ex dipendenti che hanno il diritto di ricevere lo stesso prezzo massimo pagato ad altri azionisti».

L'ufficio stampa della banca romana ha chiarito che complessivamente i piccoli azionisti con titoli depositati in banca sono

60.000, dei quali 20.000 sono i dipendenti ed ex dipendenti. Abete ha aggiunto che «un'opa obbligatoria deve offrire il massimo valore a tutti gli azionisti e deve essere supportata da un progetto per lo sviluppo dell'azienda: finora nessuno ci ha detto niente».

Il presidente di Bnl ha anche detto che «valuteremo quello che uscirà dalle riunioni di domenica (domani, ndr) quando sono in programma il consiglio di amministrazione di Unipol ed una riunione del contropatto: se qualcuno gioca con le norme, da parte mia ci sarà una netta contrarietà e una forte difesa dei piccoli azionisti».

Intanto, Bbva ha informato in una nota che Bankitalia verificherà l'esercizio dell'effettivo controllo da parte della banca spagnola su Bnl in funzione dei risultati dell'Ops, nel caso l'offerta si concluda con una partecipazione pari o inferiore al 50%. Banca d'Italia ha dichiarato tuttavia che «terrà in considerazione l'esigenza di arrivare ad una celebre definizione del procedimento di accertamento».

Inoltre, Bbva ha informato che l'istituto guidato da Antonio Fazio ha autorizzato la banca spagnola, nell'ambito dell'Ops in corso, all'acquisizione di una partecipazione non superiore al 30% del capitale ordinario di

Bnl. In considerazione di tali comunicazioni da parte della Banca d'Italia, Bbva pubblicherà entro il prossimo 19 luglio un supplemento al documento di offerta.

Intanto, c'è da registrare una notizia proveniente da Trieste. Le Generali hanno convocato il consiglio di amministrazione per martedì prossimo. E questa dovrebbe essere l'occasione per fare il punto sulla quota dell'8,7% detenuta dal Leone di Trieste in Bnl in vista, appunto, della scadenza dell'offerta pubblica di scambio lanciata da Bbva sull'istituto di via Veneto, scadenza prevista per venerdì 22 luglio.

Ricucci non si ferma e annuncia: salirò fino al 29,9% di Rcs

Ma il patto conferma il codicillo anti-Opa. Il titolo ha perso il 2,81% in Borsa. Fassino replica: «Mi cuciono addosso abiti che non sono i miei»

/ Milano

Nuovo show di Stefano Ricucci su Rcs, con la promessa di voler salire al 29,9% dell'editrice del Corriere della Sera dopo la vendita del 2,1% con il passo indietro al 18% annunciata appena alla vigilia. Intanto, il presidente del Patto Rcs, Giampiero Pesenti, nega acquisti da parte dei soci sindacati senza nascondere che quella sulla cessione di Ricucci «non è una facile interpretazione». Più deciso Cesare Geronzi, presidente Capitalia (nel Patto con il 2%): «Può darsi pure che non ci sia mai stato» un pericolo Ricucci, ha detto sull'ipotesi di un cessato allarme in Rcs, visto

il calo dell'immobiliarista. Ma il messaggio forte del Patto è arrivato da Giovanni Bazoli, presidente Banca Intesa (3% circa in Rcs), che ha ribadito - tornando sul «codicillo» anti-opa del Patto - che «al socio recedente non può essere negata la libertà di offrire, in caso di Opa, la propria partecipazione agli altri partecipanti al Patto». Del resto, «l'accordo è stato stipulato proprio per prevedere e regolare tale ipotesi».

L'interpretazione Consob al codicillo «è certamente di grande peso perché espressa da così alta Autorità; tuttavia non può sostituire la competenza che, in caso di contenzioso, spetterebbe all'



Stefano Ricucci. Foto Ansa

autorità giudiziaria», ha poi detto commentando in particolare il riferimento al tema nella relazione annuale del presidente della Commissione, Lamberto Cardia.

Quanto a Ricucci, presente a Piazza Affari - proprio per la relazione annuale della Consob -, ha finito col ribadire l'intenzione di crescere in Rcs a ridosso della soglia d'opa, un proposito per altro già annunciato nelle scorse settimane. «Assolutamente sì. Salirò ancora - ha detto -. Fino a quanto è consentito, fino al 29,9%. Bisogna vedere se il mercato lo consente». Quanto alla vendita del 2,1% del capitale ha dichiarato che «non è una disce-

sa» e che le azioni sono state cedute «sul mercato» e non ai soci del Patto.

Dopo un tonfo in Borsa nel mattino sulle vendite di Ricucci (-3,3% in avvio), le azioni del gruppo hanno segnato un calo del 2,81% a 5,82 euro, con volumi per 6,58 milioni di pezzi. Intanto nella replica al consiglio nazionale della Quercia Piero Fassino ha colto l'occasione per chiarire la sua posizione sui nuovi protagonisti dei mercati finanziari, sugli immobiliari e sugli investitori. «Bisogna smetterla con le caricature - ha detto il segretario dei Ds -, perché da giorni mi si dipingono addosso panini che non sono i miei. Di me si è

detto che sarei un sostenitore del capitale finanziario rispetto a quello del lavoro ma questo non si può dire, se non altro per la mia storia, perché a differenza di molti di quelli che parlano di queste cose io so cosa è una fabbrica».

Ma ciò premesso, Fassino ha spiegato che «il discorso non è quello se gli immobiliari siano buoni o cattivi, ma piuttosto che tutti quelli che vogliono investire devono rispettare le stesse regole di trasparenza. Sarebbe bene, quindi, sgombrare il campo dalle sciocchezze perché non è competenza del segretario di partito sostenere questo o quello».

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BO)

Estratto Bando di Gara

Il Comune di Casalecchio di Reno, Provincia di Bologna, via dei Mille, C.F. 01135570370, telefono (+39) 051 598286, telefax (+39) 051 572023, rende noto che è indetta gara, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge 109/1994 succ. mod., per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione del nuovo nido per l'infanzia, mediante licitazione privata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'ammontare complessivo dell'investimento è di Euro 2.387.695,05 (due milioni trecentottantasettemilaseicentotrentacinque/05) IVA esclusa, dei quali, per lavori, Euro 1.612.000,00 (milioni seicentododici/00) IVA esclusa, per fornitura di arredi, Euro 91.667,00 (novantamila seicentossessantasette/00) IVA esclusa.

Le domande dovranno essere trasmesse a pena di esclusione, entro le ore 13,00 del giorno martedì 23.08.2005.

Il bando integrale è consultabile sul sito www.comune.casalecchio.bo.it

Per ulteriori informazioni o per copia del bando è possibile rivolgersi al responsabile del procedimento Arch. Vittorio Bianchi.

E-mail: vebianchi@comune.casalecchio.bo.it
Casalecchio di Reno, 5.07.2005
Il Dirigente Vittorio Bianchi